

IMPATTO COGNITIVO NELLA SCLEROSI MULTIPLA:

l'importanza della prevenzione



Pillole di Salute

FONDAZIONE
onda

SCLEROSI MULTIPLA, UNA MALATTIA DI GENERE COMPLESSA E IMPREVEDIBILE

In Italia sono circa 137 mila le persone con sclerosi multipla (SM), una patologia complessa a patogenesi autoimmune, neuroinfiammatoria e neurodegenerativa, che rappresenta la prima causa di disabilità neurologica tra i giovani adulti, dopo i traumi.

Nell'ambito delle malattie neurologiche, la SM rappresenta un paradigma della medicina genere-specifica. Le differenze di genere caratterizzano, infatti, tutti gli aspetti della patologia, dall'incidenza al decorso clinico, dalla prognosi alla risposta alle diverse opzioni terapeutiche. Se le donne sono ben più svantaggiate in termini di suscettibilità – il rapporto donne: uomini è pari a 2-3:1 – d'altra parte nella popolazione femminile prevalgono le forme a prognosi più favorevole.

La SM impatta in modo significativo sulla qualità di vita delle persone che ne sono affette. Il decorso cronico e imprevedibile costringe i pazienti a confrontarsi con una progettualità costantemente in evoluzione, inoltre la malattia esordisce in giovane età, tra i 20 e i 40 anni, dunque nel periodo più produttivo della vita, quando prendono forma e si concretizzano progetti personali e professionali, investendo inevitabilmente il percorso di studio e lavoro, le relazioni

affettive e la vita sociale.

In base all'evoluzione della patologia sono state distinte diverse forme cliniche di SM; la più frequente è quella a decorso recidivante-remittente in cui episodi acuti di malattia, destinati a regredire del tutto o parzialmente, si alternano a periodi di remissione e dunque di benessere.

I sintomi variano da persona a persona, poiché dipendono dalla localizzazione delle lesioni causate dalla SM nel sistema nervoso centrale; i più ricorrenti interessano la vista, le sensibilità e le attività motorie e spesso si accompagnano a un senso di fatica costante, talora a deficit delle capacità cognitive.

FOCUS SUI DISTURBI COGNITIVI: TEMPESTIVITÀ E PREVENZIONE POSSONO FARE LA DIFFERENZA

I deficit cognitivi sono presenti nel 40%-70% dei pazienti, fin dalle fasi iniziali della malattia. Spesso misconosciuti, sottovalutati e sottodiagnosticati, possono comportare un significativo peggioramento della qualità della vita delle persone con SM.

Sono rappresentati principalmente da:

- **rallentamento della capacità di elaborare informazioni**
- **scarsa memoria**

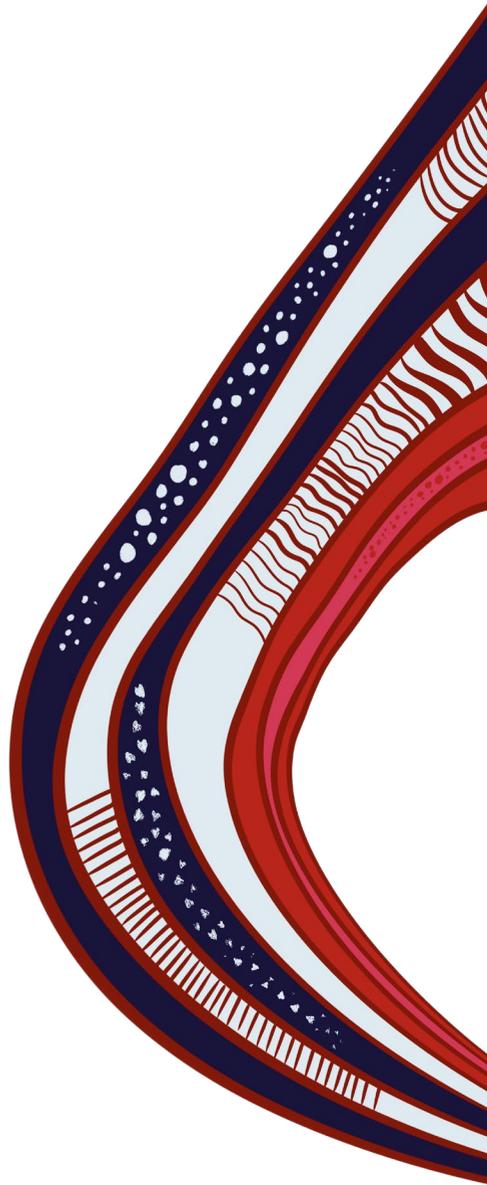
- **disturbi dell'attenzione**
- **difficoltà a mantenere la concentrazione**
- **sensazione di confusione, di “annebbiamento” mentale**

Diversi fattori correlati alla SM possono interferire temporaneamente con le funzioni cognitive, come ad esempio la stanchezza fisica e mentale, le modificazioni dello stile di vita imposte dalla malattia, i disturbi depressivi, le ricadute.

Le lesioni cerebrali correlate ai processi neurodegenerativi che accompagnano la SM possono, invece, sfociare in deficit cognitivi permanenti. In particolare, la malattia comporta una progressiva atrofia cerebrale (perdita di tessuto cerebrale) che è correlata sia alla disabilità fisica che al deficit cognitivo.

I deficit cognitivi possono essere valutati attraverso test neuropsicologici associati a una raccolta anamnestica dettagliata. Questa valutazione consente di identificare le caratteristiche del danno cognitivo, la sua severità e l'impatto sulla quotidianità.

Cruciale è la tempestività di intervento. Oltre a poter contare oggi sulla disponibilità di nuove opportunità terapeutiche efficaci anche nella riduzione dell'atrofia cerebrale, è importante adottare le misure preventive basate principalmente su uno stile di vita attivo e lo svolgimento di attività che mantengano “in allenamento” il cervello.



*Si ringrazia per la supervisione scientifica la
Professoressa Maria Pia Amato, Direttrice
SOD Riabilitazione Neurologica Azienda
Ospedaliera Universitaria Careggi, Firenze*

PUBBLICAZIONE - FEBBRAIO 2024



www.fondazioneonda.it

Con il patrocinio di



Con il contributo incondizionato di

